

Alcuni possono rimanere sorpresi di fronte a questo vangelo: *ma come, Gesù trascura la visita della madre e dei suoi fratelli che desideravano vederlo* ma la risposta di Gesù, intesa nel senso profondo, dice una cosa straordinaria che non dobbiamo perdere. Ci dice che la relazione che si può vivere con Lui è una relazione talmente profonda, vera che si radica nella natura e nell'umanità dell'uomo così radicale che si può definire andando ai legami fondamentali ed essenziali dell'uomo.

Qui si parla di famiglia, di generazione, di madre, fratelli, quei legami di sangue che per ciò che si conosce sono umanamente i legami più forti, che non si possono più togliere; quando uno ha questi legami potrà anche magari comportarsi male, rinnegarli, ma quel legame lì rimane, non puoi più toglierli. Se noi pensiamo alla relazione con Cristo come a una relazione che fa riferimento a questo tipo di legame allora sì che possiamo pensare che l'unione con Lui può raggiungere un livello non solo alto ... qui è bello perché l'impostazione della spiritualità non è quella di uscire, evadere, innalzarsi ma riscoprire nelle dimensioni più profonde della tua umanità quei legami così grandi e straordinari che puoi rivivere con Cristo.

E' un messaggio meraviglioso e straordinario; non dobbiamo pensare che nella nostra spiritualità la dimensione della nostra umanità venga eliminata, piuttosto viene aiutata a riscoprire la sua verità, la sua profondità e quindi impariamo da questi legami – ecco la seconda cosa importante – legami di sangue, qualcosa che ci parla di come potere essere uniti a Lui, di come possiamo vivere con Dio.

Allora è bello che impariamo ad ascoltare la nostra umanità e impariamo da quello che è il vivere queste dimensioni e questi atteggiamenti come deve essere il nostro essere con Lui: ascoltare la sua parola, vivere con Lui. Ma ci pensate? Che possibilità di comunione, di unione grandi che si radica nel nostro essere più profondo! Noi ce l'abbiamo il DNA di Dio, ce l'abbiamo e non ce lo toglierà nessuno; possiamo perdere la fede, rinnegare Dio ma quel DNA ce l'avremo sempre ed è sempre lì che potremo correre per ritrovare un'origine, una casa, un amore: proprio come si fa con una madre.